

la Marotta spiegandosi di ogni diritto, ragione ed azione, che ha e vanta nel medesimo spessone di terra, in investitura e successione di acquirenti coniugi Frasi e Abbato, in favore dei quali ha già seguito la reale tradizione come di legge. La presente compra, vendita e stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire mille, che Francesco Abbato ha dichiarato d'aver ricevuto in moneta di corso legale nel Regno dai coniugi Frasi e Abbato, ai quali restava quietanza.

Le parti rinunciano a qualsiasi istruzione d'ufficio. Le spese di quest'atto sono a carico comune delle parti. Frasi e Abbato dichiarano non saper firmare, per essere analfabeti.

E richiesto il Notaio, viene quest'atto scritto da me e da me letto alle parti in presenza dei testimoni, che si sottoscrivono con Marotta, Criolo e me Notaio. Costa quest'atto di un foglio di carta scritto in linee novantacinque.

- Vincenzo Criolo e Francesca Marotta
- Confate Domenico teste = Alberto Tomarella teste = Dottor Vincenzo di Giovanni Notaio in Ribera = Specifica come dall'originale - V. di Giovanni

Alligato.

Officio Sig. Presidente e Signi Giudici componenti la Camera di Consiglio del Tribunale di

Sciacca.

Il sottoscritto, nell'interesse dei coniugi Marotta Francesco di ignoti e Criolo Vincenzo di Filippo, da Ribera, espone: La cenosa Marotta per contratto autentico del 4 Ottobre 1800, rogato da detto reg. al fo. 259 si costituì in sede in proprio, tra l'altro, un fondo colto, sito nel pretorio di Ribera, contrada Rippi, con alberi di fico e tre di olivo, esteso ettare 1, are 20 e centiare 53 pari a summi sei circa coll'attuale misura, confinante con la terra di Don Antonio Navarro, Don Giuseppe Pasciuta ed eredi di Notar. Baldassare Scotta e con lo strabale di Ribera Sciacca del valore di circa Lire trecento. Dalle lire novecento in fatti per le quali col unanimità contratto furono comprati oltre il fondo Rippi, il fondo Aquila e un comprensorio di case, sommato il valore di questi ultimi due immobili di L. 600, restano appun-